



Fondation
MAISON DES ENFANTS
Sobané

Cari amici,

speravo con tutto il cuore di rientrare a Brescia per il mio compleanno e anniversario di matrimonio con Daniela (SIAMO INSIEME DA 28 ANNI) ma il destino ci è avverso.. Malgrado tutti dicano che l'Ebola sia sconfitta, in realtà le persone muoiono e si infettano quotidianamente, anche se molto meno di qualche mese fa per fortuna. Non so esattamente cosa sia giusto o conveniente dire a tal proposito, ma sicuramente non bisogna abbassare la guardia e nello stesso tempo non creare panico. Siamo ormai entrando nella quarta settimana consecutiva di quarantena, avendo avuto un morto accertato per Ebola a circa due km da noi. Per ovvie ragioni di sicurezza e di tutela dei nostri quattrocento bambini, abbiamo chiuso il centro di sanità pediatrico. All'interno dell'orfanotrofio è stata allestita una infermeria con alcuni posti letto e curiamo solo ed esclusivamente i nostri bambini. Inutile dire che i sistemi di prevenzione siano ormai all'eccesso e molto pressanti, ma oltremodo necessari.

Già da molto tempo stavamo cercando qualcuno che portasse avanti il nostro progetto: ora la Provvidenza ci ha sorriso. Da circa due mesi è qui con noi un padre gesuita italiano che sta preparando la transazione per il subentro alla Maison des Enfants di una comunità di gesuiti dei quattordici paesi dell'Africa dell'ovest (Senegal, Guinée, Mali, Mauritanie, Niger, Burkina Faso, Côte d'ivoire, Togo, Benin, Cameroun, Tchad, Centrafrique, Gabon, Congo)

L'orfanotrofio diventerà il centro di formazione della futura classe dirigenti africana, a partire dai nostri orfani. E si faranno carico di tale formazione proprio i GESUITI.

Abbiamo pianificato anche la costruzione di un collegio ed un liceo. Naturalmente la nostra sarà una donazione completa, compresi mobili ed immobili con terreni, fabbricati, scuole, stalle con bestiame, macchine agricole, barca per la pesca, veicoli e tutto quello che servirà al funzionamento della Maison des Enfants. Dovremo comunque continuare a sostenerli almeno per tre anni ancora. Dovrei terminare definitivamente il mio impegno in Africa a 75 anni compiuti con alle spalle una permanenza continuativa di circa vent'anni.

Vorrei poter rientrare in Italia per il mese di Luglio per un breve periodo di riposo e ritrovare mia moglie Daniela che ancora una volta ha dato di tutto e di più per questo nostro sogno ed ora ne paga le conseguenze con problemi di salute. Spero di poter ringraziare di persona tutti i benefattori che hanno sostenuto e che continuano a farlo : **ora possiamo essere certi che i nostri bambini potranno finalmente costruirsi un proprio futuro. E questo anche grazie alla vostra incredibile generosità!!**

Arrivederci a presto

Riccardo

Sobanet 25 Maggio 2015